



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## **Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014 – 2020**

### **Comitato di Sorveglianza online**

**Roma 26 maggio 2021**

### **Verbale**

1

#### **Ordine del giorno**

1. Intervento introduttivo dell’Autorità di Gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione
2. Approvazione dell’ordine del giorno e del verbale del CdS 2020
3. Approvazione Relazione Annuale di Attuazione relativa all’anno 2020
4. Informativa sullo stato di avanzamento del PON
  - a) Prospettive di chiusura al 31/12/2023
  - b) Risposta al Coronavirus: il contributo del PO
5. Stima certificazioni alla chiusura anno contabile giugno 2021
6. Informativa sullo stato di preparazione della programmazione 2021 – 2027
7. Informativa sul Programma Operativo Complementare Inclusione
8. Informativa sulle attività di valutazione
9. Informativa sulle attività di comunicazione
10. Varie ed eventuali



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## I PARTE - MATTINA

Il giorno 26 maggio 2021, alle ore 9.30, si è riunito in modalità online il Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) del PON Inclusione 2014 – 2020 (di seguito PON o PON Inclusione).

Aprè i lavori il **Direttore Generale** per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro (di seguito DG), dott. **Angelo Marano**, che prima di dare la parola all’Autorità di Gestione del PON ricorda che la riunione è registrata e anticipa il punto 2 all’ordine del giorno:

### Approvazione dell’ordine del giorno e del verbale del CdS del 2020 (punto 2 all’odg)

Il **DG Marano** legge l’ordine del giorno e passa all’approvazione dello stesso e del verbale del CdS 2020. I membri del CdS approvano l’odg e il verbale della scorsa riunione.

### Intervento introduttivo dell’Autorità di gestione del PON (punto 1 all’odg)

L’Autorità di Gestione del PON dà il benvenuto ai partecipanti e fornisce indicazioni sulla sessione domande e risposte che è prevista alla fine della riunione, chiedendo di prenotarsi via chat. L’intervento parte dalla necessaria premessa sulle difficoltà legate all’anno di pandemia trascorso, difficoltà che hanno colpito in maniera particolarmente dura i più deboli, destinatari dei progetti del PON Inclusione. Le difficoltà inoltre hanno riguardato molte attività di gestione dei progetti, a causa dei rallentamenti che gli Ambiti territoriali hanno dovuto affrontare. L’AdG ringrazia il Direttore che si è insediato proprio a ridosso del lockdown e tutto il team della DG lotta alla povertà per gli sforzi compiuti. Prima di passare all’analisi dettagliata dello stato di avanzamento del Programma, l’AdG passa la parola alla Commissione europea per l’intervento introduttivo.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### Intervento introduttivo della Commissione europea

Prende la parola **Adelina Dos Reis**, Capo Unità “Italia, Danimarca e Svezia” – DG occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea, che ringrazia l’AdG, il Direttore e tutto il Ministero per l’organizzazione del Comitato di Sorveglianza, che anche nel 2021 si è dovuto organizzare online a causa del perdurare dell’emergenza sanitaria da Covid 19. La rappresentante della Commissione europea auspica che si potrà presto tornare a incontrarsi dal vivo, grazie alla campagna vaccinale, per non perdere il contatto umano. Sottolinea l’importanza della riunione che offre la possibilità di fare il punto di quanto realizzato durante l’ultimo anno, che sul fronte sociale è stato particolarmente difficile e che ha evidenziato la rilevanza del Fondo sociale, grazie al quale gli Stati membri sono riusciti a preservare i posti di lavoro e a contenere gli effetti negativi della pandemia. Il PON Inclusione ha dovuto affrontare direttamente questa emergenza ed è riuscito ad adattarsi al nuovo contesto, grazie anche al lavoro della squadra ministeriale. Nonostante tutti questi sforzi, appare inevitabile l’aumento della disoccupazione e delle disuguaglianze sociali. Appare dunque fondamentale far arrivare i fondi laddove è più necessario, guardando alla nuova programmazione 2021-2027 e soprattutto alla chiusura dell’attuale ciclo 2014-2020.

Adelina Dos Reis sostiene l’urgenza di investire sui temi della povertà e dell’esclusione sociale, delle pari opportunità per tutti, dell’occupazione e della creazione di posti di lavoro di qualità, dell’apprendimento permanente, indispensabile per acquisire competenze nuove e di conseguenza per trovare lavori dignitosi e affrontare meglio la transizione verde digitale.

Ricorda poi il vertice sociale del 7 maggio scorso a Porto dove sono stati sottoscritti i tre obiettivi fondamentali da raggiungere entro il 2030:

1. almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro;
2. almeno il 60% di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione per stare sempre aggiornato e al passo con i cambiamenti digitali;



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

3. il numero delle persone a rischio povertà o di esclusione sociale dovrebbe ridursi di almeno 15 milioni, di cui 5 milioni dovrebbero essere bambini.

4

La rappresentante della Commissione europea definisce il ruolo del Pilastro sociale dei diritti europei come una bussola per le diverse iniziative e i tre obiettivi suddetti per il 2030 indicano la strada da seguire. Attraverso questi tre obiettivi si riesce a dare maggiore concretezza agli interventi. Inoltre, l'impegno dei partner europei è sempre rivolto a costruire un'Europa più inclusiva e più sociale. I partner europei hanno inoltre accolto con favore il Piano d'azione sul Pilastro per i diritti sociali e hanno rafforzato l'impegno a tradurre i principi in esso contenuti in azioni volte ad avviare una ripresa forte, equa e che produca occupazione. Quello di Porto, in sostanza, è stato un momento decisivo per i Diritti sociali in Europa, in cui è stato segnalato l'impegno verso il futuro e la speranza. La conclusione a cui sono giunti i Paesi europei è che si potranno organizzare società più prospere ed eque solo se, oltre a conseguire gli obiettivi climatici e digitali, si attuerà anche il Pilastro sociale.

Con l'epidemia in corso tutti gli Stati membri hanno compreso l'importanza degli aspetti sociali e il ruolo del Fondo Sociale Europeo per un'Europa più inclusiva e più sociale. Questa è la finalità dell'obiettivo strategico 4 su cui si fonda la programmazione del futuro Fondo sociale Plus, per il periodo di programmazione 2021-2027, i cui lavori preparatori continuano a pieno ritmo: i negoziati si sono conclusi in primavera e i nuovi Regolamenti della Politica di coesione verranno approvati formalmente e pubblicati nella loro versione definitiva a fine giugno.

Infine, ribadisce che l'attuale ciclo di programmazione 2014-2020 non è ancora concluso e che c'è ancora molto da fare. Ricorda inoltre che oltre ai Fondi della Politica di Coesione 2021-2027, a partire da quest'anno, l'Italia avrà a disposizione anche le risorse aggiuntive del React EU e lo strumento per la ripresa e la resilienza. Si tratta di un'opportunità storica per cercare di affrontare alcuni problemi strutturali che affliggono il paese. Sarà dunque fondamentale lavorare bene per assicurare che gli interventi finanziati da questi diversi fondi europei e nazionali siano incisivi e



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

vengano applicati localmente in maniera efficace per raggiungere gli obiettivi prefissati: più inclusione, meno povertà e più lavoro.

Adelina Dos Reis ringrazia tutti e termina il suo intervento.

5

Prende la parola il Direttore Generale Angelo MARANO, che ringrazia per la presentazione chiara e gli spunti di riflessione offerti e chiede di anticipare l'intervento di Tatiana Esposito – Direttore Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, che per impegni concomitanti dovrà lasciare prima il CdS.

#### **Informativa a cura della DG Immigrazione sulla risposta all'emergenza COVID (punto 4 lettera b all'odg)**

La DG Tatiana Esposito si scusa per il cambio di programma, dovuto a un altro impegno lavorativo e presenta il suo intervento sul tema specifico della risposta all'emergenza pandemica in corso. La DG Immigrazione ha chiesto di attivare due interventi complementari: uno sulla linea dedicata all'"Inserimento socio-lavorativo di migranti particolarmente vulnerabili" e l'altro sulla linea "Prevenzione del lavoro sommerso e contrasto al caporalato". Relativamente a quest'ultima linea è stato attivato il progetto PIU' SUPREME, complementare del progetto SUPREME. Il progetto PIU' SUPREME si aggancia a un progetto di natura più ampia ed emergenziale finanziato con le risorse del PON, che in questo periodo di situazione pandemica generale ha consentito anche di realizzare interventi importanti, rimodulando in corsa alcune azioni precedentemente pianificate, in maniera tempestiva proprio per prevenire la diffusione del contagio e contenerne anche gli effetti con molti interventi di natura prevalentemente sanitaria anche in situazioni molto difficili, note a tutti, come quelle degli insediamenti informali che sono presenti soprattutto nelle regioni del sud. Al progetto Più SUPREME, che ha un approccio più individualizzato sulla singola persona e che spinge all'autonomia dei migranti sfruttati prevalentemente attraverso misure di politica attiva, è stato affiancato un addendum che ha permesso di allargare un po' lo spettro delle azioni possibili, puntando l'attenzione anche agli



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

ambiti urbani e periurbani, a settori professionali economici diversi da quello agricolo, rispetto al quale il progetto originario era nato, in quanto agganciato al Piano Nazionale di contrasto al caporalato in agricoltura. Tale addendum ha consentito di costruire servizi diversificati per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e di investire su una migliore accessibilità dei servizi e di aggiungere servizi mirati per la prevenzione con riferimento al contagio e anche all'isolamento fiduciario di destinatari sospetti positivi e riscontrati positivi al covid-19.

Sempre col supporto delle slide, che vengono condivise, la DG Esposito illustra gli interventi che sono stati realizzati nelle diverse regioni, come un help desk interregionale anti-caporalato multi canale, attivo a partire da metà giugno, in 11 diverse lingue, la cui uscita sarà accompagnata da una campagna di promozione e sensibilizzazione su tutti i territori delle regioni coinvolte e l'altro intervento riguarda questa sperimentazione sul cosiddetto budget di integrazione. Per dare attuazione a queste due azioni è stato costituito un gruppo tecnico che sta lavorando dal mese di dicembre, che si riunisce almeno una volta al mese con l'obiettivo di definire delle linee guida in grado di codificare gli elementi principali ed essenziali di un sistema di identificazione, presa in carico, protezione e avvio all'autonomia delle vittime di sfruttamento. Si evidenzia che il lavoro sarà concluso la prima metà di giugno, per poi condividerlo a livello nazionale e anche tra le autorità nazionali e territoriali, per produrre evoluzioni normative in grado di assicurare alle vittime di sfruttamento (non solo in ambito agricolo) una posizione giuridica più solida. Dentro questo contesto si inserisce la sperimentazione budget di integrazione che nasce e si sviluppa in sinergia col progetto SUPREME e col progetto Alt Caporalato, finanziato con fondi nazionali che si rivolge al centro nord in modo da avere un respiro nazionale. All'interno di questi progetti si stanno sperimentando, in collaborazione con l'Ispettorato nazionale del lavoro e con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, delle modalità innovative di ispezione che si sostanziano in task force ispettive miste, composte da ispettori del lavoro che provengono da altri territori e mediatori culturali. Tale linea d'intervento ha consentito di intercettare molte vittime di tratta e grave sfruttamento, grazie all'ausilio dei mediatori culturali. Da qui l'intenzione di costruire il "pilota di budget di integrazione", che partendo dalle vittime che vengono



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

intercettate, costruisca sulle persone, in maniera molto personalizzata una sorta di “plafond di risorse” con un massimale spendibile in un certo arco temporale molto modulare e personalizzato, in grado di attivare sulle specifiche esigenze della singola vittima interventi che possono variare dall’accoglienza abitativa all’housing di servizi socio-sanitari, l’integrazione, l’orientamento per arrivare alle politiche attive del lavoro. Si partirà con una prima fase pilota di 25 persone in stretta collaborazione anche con la rete degli enti anti tratta che sono attivi sui territori. Relativamente agli interventi specifici sulle singole regioni, la DG Esposito rinvia agli approfondimenti sulle slide, che saranno pubblicate sul sito del PON Inclusionione.

L’altro intervento complementare Covid attivato è agganciato al progetto PUOI, già presentato al Comitato di Sorveglianza, che rappresenta il progetto di punta per l’inserimento socio-lavorativo di migranti particolarmente vulnerabili. Si tratta di un progetto finanziato in complementarità operativa tra FAMI e FSE, avviato poco prima dell’esplosione della prima fase della pandemia e che ha risentito moltissimo della situazione perché l’obiettivo era quello di avviare 3.700 percorsi di inserimento socio-lavorativo. Per non disperdere il lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli enti promotori sui territori, è stata costruita quest’azione complementare per 2.740 persone, che si basa su due linee di intervento: da un lato un investimento formativo integrativo, di orientamento e informazione, sensibilizzazione su misure specifiche di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro in relazione specifica all’emergenza Covid; dall’altro un investimento sugli impatti delle misure di contenimento dell’emergenza sanitaria da Covid-19 sul mercato del lavoro, facendo attenzione alla non sovrapposizione con le misure già remunerate dall’Avviso del progetto PUOI.

Questa azione è stata attivata attraverso un Invito rivolto agli Enti promotori sul territorio che avevano già aderito al progetto PUOI con scadenza 21 giugno e con chiusura delle attività entro il 23 agosto. La DG esposito ringrazia tutti e termina il suo intervento.

Il DG Marano passa quindi la parola all’Autorità di Gestione del PON per il suo intervento.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### Approvazione della Relazione annuale di attuazione 2020 (punto 3 all'odg)

Prende la parola l'AdG del PON, Carla Antonucci, che partendo dalle parole di Adelina Dos Reis sottolinea il grande lavoro svolto da tutto lo staff dell'AdG. Come da ordine del giorno, passa all'illustrazione della Relazione annuale di attuazione e quindi alla sua approvazione.

In particolare, si fa riferimento alle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica che hanno riguardato l'adeguamento di alcuni interventi del Programma e la riprogrammazione del PON per l'introduzione di una linea di azione specifica per contrastare il Covid-19, ovvero il Bonus baby sitting. La riprogrammazione del PON è stata approvata il 17 novembre 2020 per reindirizzare la programmazione verso misure volte a fronteggiare l'emergenza dal punto di vista sanitario, sociale ed economico. In maniera sintetica e col supporto delle slide, l'AdG illustra la situazione a fine 2020: il PON Inclusiones conta 1.372 progetti con impegni pari a 753 M € e pagamenti ammessi pari a 264,2 M €.

I ritardi si riscontrano principalmente nelle Regioni del sud e per questo motivo è stata predisposta questa azione pilota di capacitazione amministrativa per cercare di supportare gli Ambiti. L'Avviso 4/2016, che ha visto l'integrazione del FSE e del FEAD, ha registrato maggiori ritardi che si stanno cercando di recuperare adottando a breve un Decreto di proroga per la conclusione delle attività e rifinanziando gli Ambiti che soprattutto al nord hanno esaurito le risorse. Con il supporto delle slide si rappresenta l'avanzamento finanziario del PON distinto per categorie di Regioni, per Assi prioritari. Si passa poi all'avanzamento degli indicatori finanziari e fisici del performance framework Asse per Asse. Per Asse 1 il valore raggiunto per l'indicatore "partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro" si attesta a 242.359; per l'Asse 2 – regioni meno sviluppate è stato anche superato il valore target al 2023 con un valore raggiunto di 524.706 di partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e per Asse 2 – regioni in Transizione la percentuale di conseguimento è del 93,9%. L'AdG ricorda che le slide saranno pubblicate sul sito del PON.

Il DG Marano chiede se ci sono commenti alla Relazione annuale di attuazione o se si può procedere all'approvazione formale. La RAA viene approvata dal CdS.





UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### Informativa sullo stato di avanzamento del PON (punto 4 all'odg)

La parola passa ad Andrea Scifo che informa i presenti che il suo intervento riguarderà l'aggiornamento al 18 maggio 2021 dei dati appena presentati nella RAA, che si fermavano al 31 dicembre 2020. La seconda parte della presentazione si concentrerà sulle principali iniziative che si stanno avviando o che sono già in corso.

Relativamente all'avanzamento finanziario, Andrea Scifo evidenzia che su una dotazione di oltre 1.175 M €, gli impegni sono circa 882 M €. Oggi quindi rappresentano il 75% della dotazione finanziaria, mentre al 31 dicembre rappresentavano il 64% della dotazione finanziaria. Parla poi di una parte di risorse programmate che non sono state ancora impegnate, pari a 462 M €.

In questo modo si ha un overbooking di programmazione, ma le risorse in eccesso potranno essere impegnate sul Programma Operativo Complementare. Le spese rendicontate ad oggi risultano pari a 388 M € e anche qui fa notare un certo avanzamento rispetto a dicembre, quando rappresentavano il 22% della dotazione finanziaria, mentre adesso raggiungono il 33% della dotazione stessa. Evidenzia poi l'avanzamento a livello di Asse prioritario, in particolare per le spese rendicontate sottolinea il peso dell'Asse 1 e dell'Asse 5, che hanno dimostrato una maggiore capacità di spesa. Relativamente all'avanzamento per categorie di regione si nota un notevole avanzamento rispetto a dicembre. Gli impegni per le regioni più sviluppate sono pari a 253 M di euro su 336 M € di dotazione finanziaria; le spese rendicontate sono pari a 136 M di euro, che rappresentano il 40% della dotazione finanziaria, lo stesso dato a dicembre era pari al 28%. Per le Regioni in transizione gli impegni sono pari a 52,6 M € su 76,2 di dotazione finanziaria; la spesa è pari a 26,7 M €, ovvero il 35% della dotazione finanziaria, a dicembre era pari al 24%. Per le Regioni meno sviluppate si registra ugualmente un aumento consistente: si registrano impegni pari a 576,7 M € su 762 M di € di dotazione finanziaria e le spese rendicontate ammontano a 225,9 M €, ovvero il 30% della dotazione finanziaria, che a dicembre era al 20%. In sostanza, in 5 mesi si registra un aumento per tutte le categorie di regioni di circa il 10% sia per gli impegni sia per le spese rendicontate.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Passa poi alla seconda parte della presentazione “Principali iniziative avviate/in corso”. Si evidenzia come principale iniziativa in corso l’Avviso 1/2019 PaIS, che rappresenta la prosecuzione dell’Avviso 3/2016, che per gli Ambiti territoriali dovrebbe concludersi entro la fine del 2022. Le risorse programmate sull’Avviso 1 PaIS ammontano a 250 milioni di euro, però in base al meccanismo che si basava sulle rendicontazioni raggiunte sull’Avviso 3/2016, le risorse ad oggi a disposizione per gli Ambiti territoriali sono pari a 140 milioni di euro. Attualmente sono 534 gli Ambiti titolati a presentare progetti, di cui 498 l’hanno già presentato, per un totale di 129 milioni di euro. Le candidature ammesse sono al momento 478, per un totale di 124 milioni di euro. Sono state stipulate 408 Convenzioni con gli Ambiti territoriali, per un valore di 106 milioni di euro e sono stati erogati i primi anticipi a 254 Ambiti territoriali per un totale di 10 milioni di euro. L’ulteriore proroga concessa agli Ambiti territoriali per presentare le proposte progettuali scade il 30 giugno. Al momento ne mancano circa 30.

Rispetto a un’altra iniziativa che riguarda sempre gli Assi 1 e 2 sui servizi legati al Reddito di Cittadinanza, il coordinamento tra i servizi sociali e i centri per l’impiego, sono stati stanziati circa 70 milioni di euro su tutte e tre le categorie di Regioni con 35,6 M€ per le Regioni Più Sviluppate, 2 M€ per le Regioni In Transizione e 27,1 M€ per le Regioni Meno sviluppate. Sono state sottoscritte 16 Convenzioni per un totale di 64,7 M€. 8 Organismi intermedi hanno già superato il controllo preventivo da parte dell’AdG ed hanno così ottenuto l’approvazione dei loro Sistemi di gestione e Controllo.

Un’altra operazione che sta richiedendo molto impegno è quella relativa al finanziamento di servizi socio-educativi rivolti all’infanzia, a seguito della chiusura delle scuole per provvedimenti di contenimento del contagio da Covid-19. L’operazione è gestita da INPS, che è sia Beneficiario sia Organismo Intermedio del PON. Si sta lavorando per la firma della Convenzione e per il perfezionamento del Si.Ge.Co. Le risorse previste dalla Convenzione sono 320 M €, distribuite nelle tre categorie di regione (130 M€ per Regioni più sviluppate, 12 M€ per Regioni In Transizione e 178 M€ per regioni meno sviluppate). Infine, è stato attivato un nuovo intervento sull’Asse 4, l’Avviso Rebuilding, che consiste nel fornire supporto agli Ambiti più in difficoltà, ma



non solo. L'Avviso, rivolto alle Regioni, prevede tre azioni: 1) azione di affiancamento on the job per gli Ambiti territoriali più in difficoltà; 2) azione di formazione; 3) azione di fornitura di materiali, tool kit per tutte quelle procedure per cui gli Ambiti hanno mostrato di avere qualche carenza. Inoltre, è stata data la possibilità alle regioni di valutare loro, ad eccezione dei dati di rendicontazione registrati sull'Avviso, quali hanno bisogno di maggiore supporto. Hanno presentato manifestazioni d'interesse quasi tutte le regioni, ad eccezione di due piccole Regioni del centro nord. I progetti sono stati considerati tutti ammissibili. A breve sarà pubblicato un nuovo Decreto sul riparto delle risorse distribuite nelle regioni per poter recuperare anche le economie derivanti dalle due Regioni che non hanno mostrato interesse.

Andrea Scifo conclude il suo intervento con il punto "Prospettive di chiusura al 31.12.2023". Con il supporto delle slide mostra la previsione di raggiungere la capienza sia di impegni che di spesa per tutti gli Assi. Per quanto riguarda Asse 1, Asse 2 e in minima parte anche Asse 3 evidenzia un overbooking che poi verrà recuperato dal Programma Complementare.

Il DG Marano ringrazia Andrea Scifo e commenta l'importante risultato ottenuto in questo periodo difficile, in particolare riferendosi alle 408 Convenzioni approvate solo per l'Avviso 1 PaIS. Prende la parola Margherita Brunetti che oltre a quello già anticipato dall'AdG e da Andrea Scifo, si sofferma sulle risorse del REACT EU, citato come una delle iniziative di sostegno per il periodo caratterizzato dalla pandemia. La crisi pandemica ha determinato l'aumento delle persone in povertà e deprivazione materiale. Le organizzazioni che si occupano di aiuti alimentari hanno stimato che nel 2020 ci sia stato a livello nazionale un aumento del 30% della platea delle persone bisognose di assistenza, con punte più elevate per le Regioni del centro e sud Italia.

Oltre all'aumento del numero di persone in povertà si è registrato anche un peggioramento delle condizioni delle persone che già si trovavano in condizioni di grave povertà. Le risorse del REACT EU vanno in questa direzione, ovvero nel rafforzamento della rete dei servizi locali, rivolti alle persone in condizione di marginalità estrema o senza dimora. Si evidenziano i tre interventi che saranno finanziati: 1) pronto intervento sociale che riguarderà tutto il territorio nazionale e già previsto dalla Legge 328 del 2000 2) l'housing first e le stazioni di posta, inserite nel PNRR 3)



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Servizi per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora. Per questi interventi sono stati stanziati 90 milioni di euro, le cui spese sono ammissibili a decorrere da febbraio 2020 e di conseguenza sono finanziabili anche quelle operazioni che sono state portate materialmente a termine o attuate prima dell'approvazione della modifica del Programma.

Analizzando i 3 interventi, col supporto delle slide, Margherita Brunetti sottolinea che il pronto intervento sociale sarà attivato in caso di emergenze ed urgenze sociali tramite la costituzione di una Centrale Operativa che si occuperà del ricevimento delle segnalazioni, dell'attivazione di una prima valutazione professionale, dell'attivazione di un primo servizio di assistenza in regime di emergenza e urgenza, della segnalazione al servizio competente per la presa in carico. Si tratta di un target molto fragile e variegato (minorenni, vittime di violenza, vittime di tratta, adulti in situazioni di grave povertà...). Sarà garantito un accesso pubblico tramite numero verde, mail oppure attivabile presso i servizi pubblici e provati sulla base di accordi e modalità operative che verranno fissate a livello territoriale. Tale servizio dovrà essere attivo h 24 proprio in risposta ai bisogni urgenti e non rinviabili. La seconda linea d'attività che sarà finanziata con i 90 milioni di euro del REACT EU riguarda l'housing first e le stazioni di posta, con un approccio integrato di presa in carico ed assistenza agli utenti. Il target di riferimento sono i soggetti o interi nuclei familiari in condizioni di deprivazione materiale, povertà o marginalità estrema. Le stazioni di posta si configurano come centri di servizio in grado di offrire accoglienza diurna e notturna, servizi di natura diversa, come sanitari, ristorativi, legali e di orientamento al lavoro. Infine, l'ultima tipologia d'intervento finanziato con fondi REACT EU riguarda la possibilità di garantire l'iscrizione anagrafica alle persone senza dimora nel Comune in cui si trovano, proprio per facilitare la fruizione dei servizi essenziali e allo stesso tempo assicurare la reperibilità della persona con riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali. Si parla in questo caso di persone senza dimora, che sono però stabilmente presenti sul territorio.

Il DG Marano ringrazia Margherita Brunetti e passa la parola a Francesca Di Carlo e in seconda battuta alla DG Terzo settore.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### Stima Certificazioni alla chiusura anno contabile giugno 2021 (punto 5 all'odg)

Prende la parola Francesca Di Carlo che, con il supporto delle slide, illustra il trend della spesa dal 2017 al 2021. Sottolinea l'obiettivo ambizioso del PON Inclusione, ovvero di sostenere e supportare i servizi sociali direttamente sui territori, senza nessun tipo di intermediazioni, che ha prodotto dei ritardi nel fare spesa, a causa dell'eterogeneità degli ambiti territoriali e della diversa capacità amministrativa. L'AdG del PON ha messo in atto alcuni interventi per aiutare i territori a fare spesa, fornendo un'assistenza tecnica in loco con l'istituzione delle task force e il supporto specialistico della Banca Mondiale e dell'Università di Padova, che hanno svolto corsi di formazione volti proprio ad aumentare la capacity building degli operatori. Dal lato dell'AdG è stato aumentato il numero delle risorse per i controlli di primo livello, operazione che ha portato a un'accelerazione della spesa che è andata in certificazione. Passando alle previsioni di spesa che saranno trasmesse all'AdC entro il 31 luglio, si prevede di certificare una spesa pari a circa 268,4 Meuro, di cui 193 di bonus baby sitting (operazione INPS) e la restante parte di spese derivanti dagli Avvisi in corso. Tali previsioni di spesa dipendono dal buon esito delle attività di INPS. Se si vuole adottare un approccio prudentiale e non tener conto delle spese dell'operazione INPS, la spesa che è in fase di controllo o che è già stata controllata ammonta a 74 Meuro, a fronte di un target N+3 al 31 dicembre 2021 pari a circa 107,6 Meuro.

Il DG Marano ringrazia Francesca Di Carlo e sottolinea che la cosa importante è la certificazione nel prossimo mese.

Chiede di intervenire Adelina Dos Reis, che ringrazia i colleghi per gli interventi finora ascoltati ed espone alcune considerazioni. Sul tema dell'integrazione dei migranti e della formazione, la Commissione europea ha presentato a fine settembre il nuovo Patto sulla migrazione, che copre diverse aree di policy legate alla migrazione e all'asilo. Si prevedono una serie di iniziative nell'ambito delle competenze, considerando la formazione un punto fondamentale per una migliore inclusione. Sulla RAA sottolinea che si tratta di una Relazione particolare che si inserisce in un contesto fortemente influenzato dalla pandemia, ciononostante l'attuazione del Programma è proseguita ed è stato raggiunto il target N+3, considerata la possibilità del



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

cofinanziamento al 100%. Le stime illustrate mostrano dati positivi sul Programma. Ribadisce infine l'attenzione da rivolgere all'attuazione della programmazione attuale fino alla presentazione dei conti a febbraio 2022. La spesa è collegata agli output fisici e l'attenzione della Commissione si sposterà sui target finali, sia quelli del quadro di riferimento di efficacia dell'attuazione sia a livello delle singole priorità di investimento.

IL DG Marano ringrazia Adelina Dos Reis e passa la parola a Alessandro Lombardi, Direttore generale del Terzo Settore e della Responsabilità sociale delle imprese.

### **Informativa DG Terzo Settore**

Il DG Alessandro Lombardi ringrazia tutti i colleghi della DG Lotta alla povertà per l'impegno profuso nelle attività del PON e espone il tema del suo intervento, ovvero i rapporti collaborativi tra la PA e gli Enti del Terzo settore, regolamentati dall'ordinamento giuridico italiano. Con il supporto delle slide evidenzia come il punto di partenza sia rappresentato dalla Legge delega n.106 del 2016, che fra i criteri direttivi ha la valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo settore sia nella fase di programmazione, sia nella fase di concreta realizzazione degli interventi.

Tale criterio direttivo è stato recepito nel Codice del Terzo settore, il Titolo 7 è dedicato ai rapporti collaborativi con la PA e l'articolo 55 offre uno spaccato di questa disposizione, dove vengono definiti gli Istituti della collaborazione che sono identificati nella coprogrammazione e coprogettazione e nel convenzionamento anche mediante forme di accreditamento. La novità, sottolinea il DG Lombardi, è rappresentata non dall'art.55, ma dalla portata generale della norma che si riferisce a tutte le Amministrazioni pubbliche indicate nel Decreto Legislativo n.165, ma anche la portata oggettiva, non più limitata all'ambito dei servizi sociali, ma estesa a tutte le attività di interesse generale indicate nel Codice del Terzo settore all'art.5 e non è più confinata a interventi innovativi e/o sperimentali come nella precedente legislazione derivante dalla Legge 328 del 2000. La modalità collaborativa tra PA e Enti del Terzo settore, quindi, viene configurata dal legislatore come il modo ordinario di esplicazione dell'azione amministrativa, che potrà declinarsi nei diversi livelli di governance: statale, regionale e locale. Nel mese di gennaio 2020 il



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

ML



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

MLPS ha avviato un'interlocuzione con i livelli di governance regionale e locale e col Forum nazionale del Terzo settore anche per elaborare una posizione sul tema in oggetto, delegando ad uno specifico gruppo di lavoro il compito di elaborare il documento. A marzo 2020 viene costituito il gruppo di lavoro e ad aprile viene convocata la Cabina di regia, chiamata a trattare strumenti collaborativi tra PA ed Enti del terzo settore. Nel mese di giugno, con la sentenza della Corte costituzionale n.131/2020 si apre un mutamento del quadro normativo e giurisprudenziale esterno che poi a settembre vede l'approvazione di alcune modifiche al Codice dei contratti pubblici.

I lavori proseguono con le condivisioni all'interno del gruppo di lavoro e con tutte le Regioni del documento finale nel mese di dicembre 2020, fino ad arrivare alla data del 31 marzo quando vengono adottate con Decreto del Ministro del Lavoro le Linee guida in tema di Istituti collaborativi (Decreto n.72/2021).

Relativamente alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020, si ribadisce che interviene sul tema dei rapporti collaborativi, in maniera organica in quanto parte dalla posizione che gli Enti del Terzo settore hanno all'interno dell'ordinamento giuridico. Gli Enti del terzo settore devono essere distinti dallo Stato, dal mercato e dagli altri enti che sono caratterizzati ugualmente dall'assenza dello scopo di lucro, ma che non rientrano nell'ambito del Terzo settore. Gli Enti del Terzo settore, infatti, costituiscono un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art.4), rivolti a perseguire il bene comune (art.1), a svolgere attività di interesse generale (art.5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art.8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazioni (art.11) e a rigorosi controlli (artt.90/97). Partendo da questa definizione, la Corte costituzionale all'art.55 individua una delle più significative applicazioni del principio di sussidiarietà orizzontale, contenuto al quarto comma dell'articolo 118 della Costituzione. Si realizza, attraverso gli istituti della coprogrammazione e coprogettazione quell'Amministrazione condivisa, un canale alternativo a quello del profitto, tipico della logica utilitaristica. Solo gli enti del Terzo settore possono accedere a questi strumenti collaborativi, che si basano sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la





progettazione e realizzazione di servizi e interventi di interesse generale. La Corte costituzionale inquadra il tutto anche nell'ambito del diritto dell'Unione europea, richiamando la Direttiva sugli appalti pubblici, sulle concessioni (Direttiva 2014/24/UE e Direttiva 2014/723/UE).

Relativamente alle modifiche al Codice dei contratti pubblici, queste intervengono su 3 articoli: sui principi di aggiudicazione, sulla scelta delle procedure del contraente e sugli appalti nei servizi sociali. Il Decreto ministeriale 31 marzo 2020 è risultato particolarmente significativo sotto un duplice profilo: metodologico e sostanziale. Riguardo all'aspetto metodologico, esso rappresenta il punto di arrivo di un percorso di proficua collaborazione sviluppatosi tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni, Enti locali e Terzo settore, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato al tema. Sotto l'aspetto contenutistico e sostanziale, il Decreto intende offrire un quadro condiviso di analisi degli Istituti introdotti dal Codice del Terzo settore, previsti dal Titolo VII, allo scopo di fornire un utile supporto alle pubbliche amministrazioni nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57 del Codice.

Gli Istituti collaborativi vengono letti alla luce del sistema delle fonti: Costituzione (artt. 2, 3, 18, 118), Direttive europee (n.123/2006 sui servizi del mercato interno e 24/2014 sugli appalti), Codice dei contratti pubblici [CCP] (D.Lgs n. 50/2016), Codice del Terzo Settore.

Fondamentale la distinzione che viene operata tra il ricorso al mercato e il ricorso agli strumenti collaborativi. Si opera poi una descrizione delle fasi dei diversi procedimenti di co-progettazione, co-programmazione, accreditamento, individuando quelli che sono i contenuti minimi degli atti, senza fornire dei format standard. Nel caso della co-progettazione, finalizzata all'individuazione dei soggetti con cui realizzare interventi di interesse generale si individuano le fasi: 1) avvio del procedimento con atto del dirigente della PA, anche su iniziativa degli Enti del Terzo settore, 2) pubblicazione dell'avviso e relativi allegati; 3) svolgimento delle sessioni di co-progettazione; 4) conclusione della procedura ad evidenza pubblica; 5) sottoscrizione della Convenzione. Vengono poi individuati i contenuti essenziali minimi dell'Avviso pubblico di coprogettazione, in cui la PA controlla le finalità e l'oggetto del procedimento, la durata del partenariato, il quadro economico e progettuale di riferimento, i requisiti di partecipazione e le cause di esclusione, le fasi del





UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

procedimento e le modalità di svolgimento, i criteri di valutazione delle proposte e delle risorse messe a disposizione e la conclusione del procedimento. La co-progettazione potrà svilupparsi secondo 2 modalità: 1) l'attivazione del tavolo di co-progettazione solo con gli Enti del terzo settore che si sono utilmente collocati nella graduatoria finale e quindi la cui proposta progettuale sia stata valutata positivamente; 2) l'ammissione di tutti gli Enti del terzo settore che hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'Avviso. Nello sviluppo delle Linee guida sono individuati anche i contenuti minimi della Convenzione che regola il rapporto tra la PA e i soggetti che vengono chiamati a svolgere l'intervento in co-programmazione.

Il DG Marano ringrazia il DG Lombardi per l'intervento e passa a dare un'informativa sullo stato dei lavori di preparazione della nuova programmazione 2021-2027 e sul Programma Operativo Complementare POC Inclusione.

#### **Informativa sullo stato di preparazione della nuova programmazione 2021-2027 e sul Programma Operativo Complementare Inclusione (punti 6 e 7 all'odg)**

In riferimento alla programmazione 2021-2027 espone cinque temi fondamentali: il superamento delle differenze territoriali e la strutturalizzazione del sistema dei servizi sociali, l'approccio italiano al sociale, l'ottica finanziaria integrata, le finalità e le scelte di fondo della nuova programmazione. Per quanto riguarda la strutturalizzazione del sistema dei servizi sociali, con l'ausilio delle slide mostra un grafico che evidenzia quanto questo sia indietro rispetto alla media europea (Fonte Eurostat). Indica l'approccio da privilegiare, ovvero quello che mette al centro la persona e i suoi bisogni in modo da costruire un programma individualizzato e non standardizzato, capace di portare la persona alla massima autonomia. I capisaldi di questo approccio sono l'individuazione dei bisogni e dei livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale, un lavoro in stretta collaborazione con i territori in modo da attivare tutte le reti tra i diversi attori istituzionali. Evidenzia poi che dal punto di vista finanziario sono aumentate le fonti di finanziamento e questo comporta un notevole sforzo da parte dell'Amministrazione. Si tratta di fondi nazionali, del POC Inclusione, della coda di programmazione del PON Inclusion e del



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

FEAD, delle risorse aggiuntive REACT EU, del PNRR, della nuova programmazione 2021-2027, del fondo di solidarietà comunale e delle risorse regionali. Tra le finalità della nuova programmazione 2021-2027 che si stanno definendo, vengono evidenziati 1) il finanziamento di servizi/attività non ancora strutturati che andranno gradualmente a costituire la base per la definizione dei livelli essenziali 2) l'integrazione delle progettualità proposte nel PNRR; 3) l'inserimento dei bisogni non considerati adeguatamente nel PNRR e nell'utilizzo dei fondi nazionali (es. progetti utili alla collettività, servizi di assistenza domiciliare, definizione dei progetti individuali, servizi per le persone di minore età, deistituzionalizzazione); 4) il rafforzamento della capacità amministrativa e del sistema informativo.

Le scelte di fondo che vengono delineate si basano in particolare sul rafforzamento delle azioni sul Reddito di Cittadinanza, sul continuare a dare grande rilevanza ai problemi relativi alla povertà estrema e sulla prospettiva di allargare il raggio di azione a tutte le persone che si trovano in condizioni di marginalità estrema.

Il DG termina il suo intervento e chiede la parola Adelina Dos Reis, che ringrazia il DG per la panoramica appena presentata e si scusa perché dovrà lasciare la riunione prima del termine, per concomitanti impegni lavorativi, ma resterà la collega Simona Giarratano per la Commissione europea. In riferimento al punto sul nuovo Programma 2021-2027, ricorda che i codici di condotta sul partenariato restano in vigore anche nella programmazione 2021-2027 e che il Regolamento Fondo sociale Plus, all'articolo 9 afferma che gli Stati membri devono garantire una partecipazione adeguata delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile all'attuazione delle politiche sostenute dal Fondo sociale plus. Lo stesso articolo indica che gli Stati membri devono stanziare un importo adeguato di risorse per il rafforzamento della capacità amministrativa a livello di ciascun Programma. Ricorda inoltre che sono in corso i negoziati a livello nazionale sull'Accordo di partenariato. I Programmi non potranno essere presentati prima dell'Accordo di partenariato. Suggestisce quindi di scambiare con la Commissione le prime riflessioni anche informalmente, per procedere più speditamente in un secondo momento.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Il DG ringrazia Adelina Dos Reis e lascia la parola ai referenti della valutazione per la relativa informativa.

### Informativa sulle attività di valutazione (punto 8 all'odg)

Prende la parola Carlo Miccadei della società Ismeri Europa, responsabile della valutazione indipendente del PON Inclusione che innanzitutto evidenzia che il servizio è iniziato da pochi mesi e per una questione di tempistica che era prevista nel bando, si sono accavallati i due Rapporti annuali 2019 e 2020. Di concerto con l'AdG è stato dunque deciso di dedicare il Rapporto 2019 alle questioni relative al monitoraggio fisico e in particolare degli Assi 1 e 2 del PON e dedicare il Rapporto 2020 a una riflessione più approfondita sull'avanzamento del Programma, sui primi effetti e risultati.

Sono inoltre previsti anche i Rapporti tematici e altri servizi collegati all'attuazione del Programma. Ricorda inoltre che nel 2019 Ismeri Europa si è occupata anche della valutazione del performance framework. Passando alla disamina del **Rapporto annuale 2019**, si rimarca che è stato esaminato l'avanzamento fisico del PON e le criticità riscontrate nel monitoraggio degli Assi 1 e 2. La domanda di valutazione è stata "In che misura ci stiamo dirigendo verso i risultati attesi mediante la quantificazione degli indicatori di risultato?", ma in realtà la domanda di valutazione riguardava una riflessione più ampia, ossia le modalità di monitoraggio del PON e in particolare degli Assi 1 e 2. Per il Rapporto annuale 2019, che di fatto si presenta anche come Rapporto tematico sul monitoraggio, è stato analizzato l'avanzamento finanziario e fisico degli Assi 1 e 2 quindi in particolare l'Avviso 3/2016, che ha accompagnato l'attivazione del SIA, REI e poi del Reddito di Cittadinanza, l'Avviso 4/2016 che è un intervento molto innovativo per il PON, che riguarda le persone in grave deprivazione materiale e gli homeless e l'Avviso 1/2019 PaIS. È stata fatta un'analisi documentale grazie alla grande disponibilità dell'AdG di condivisione di tutta la documentazione scambiata con l'Autorità di audit. Sono state realizzate delle interviste e dei focus group con i beneficiari degli Avvisi 3 e 4, per capire come venivano realizzati gli interventi sui territori. È stata realizzata anche una survey rivolta ai beneficiari dei due Avvisi per raccogliere i dati necessari a quantificare i due indicatori di risultato dei due Assi che vengono descritti a



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

seguire. Partiti dall'analisi dell'avanzamento degli interventi da esaminare, il problema che si è evidenziato è che i progetti si trovavano in stati di avanzamento molto diversi, alcuni già conclusi e altri invece in una fase poco matura di avanzamento. Per l'Avviso 4 è stato evidente che la maggior parte delle persone destinatarie degli interventi si concentrava nelle regioni più sviluppate, in quanto il fenomeno è maggiormente correlato alle aree urbane e metropolitane. Tornando agli indicatori di cui sopra, per l'Avviso 3 è stato scelto l'indicatore "I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro o impegnati nella ricerca di lavoro, in percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento". Evidenzia la difficoltà di declinare questa definizione nel contesto attuativo dell'Avviso 3. Il secondo indicatore di risultato degli Assi 1 e 2 è quello associato all'Avviso 4 (priorità d'investimento 9 ii obiettivo specifico 9.5) "I beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inserite in Piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico". Anche in questo caso viene evidenziata la difficoltà di definire in maniera oggettiva il concetto di superamento della condizione acuta di bisogno.

Considerata la specificità del Programma e le difficoltà di reperimento di dati relativi alla tipologia di target, come i senza dimora, è stata predisposta una strategia di analisi capace di coinvolgere gli Ambiti sociali beneficiari dell'Avviso 3 e dell'Avviso 4. In definitiva dei 595 progetti sono pervenute 200 risposte con dati utili, i restanti o non avevano beneficiari che avevano concluso o non riuscivano più a rintracciarli. Passando ai risultati, ci sono 111 mila destinatari conclusi, dei quali è stata rilevata la condizione di 70 mila, di cui l'83% si trova in condizione positiva. È emerso che oltre il 50% è in cerca di lavoro in maniera attiva, tra il 18 e 20% sono in fase di istruzione e formazione; tra il 10 e il 12% risultano occupati. Sull'Avviso 4 il dato che risulta più attendibile riguarda le regioni più sviluppate, con risultati superiori al target che era del 55%. In sostanza emerge che nelle regioni meno sviluppate e in transizione si raggiunge il 100%, ma si parla di pochi destinatari, mentre per le regioni più sviluppate 3.316 destinatari in carico almeno un anno e di questi per 2.609 ne è stata rilevata la condizione e il 72% si trova nella condizione prevista



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

dall'indicatore. Gli indicatori in sostanza si sono rilevati poco pertinenti rispetto alla tipologia di intervento che il PON ha finanziato, questo anche per il mutato contesto di riferimento. Tale aspetto ha contribuito a confondere i beneficiari che non hanno colto l'importanza dell'indicatore. Si evidenzia che sulle politiche sociali è stato promosso uno studio di fattibilità dalla Commissione in particolare sui soft outcomes, che non sono quelli che si misurano riferiti al mercato del lavoro, ma sono quei risultati intangibili e fondamentali affinché particolari soggetti con bisogni complessi si avvicinano al mercato del lavoro. Questa si pensa sia la strada che dovrà seguire anche il monitoraggio del PON e corrisponde a ciò che chiedono i territori. In conclusione, si evidenzia una situazione estremamente diversificata degli Ambiti territoriali, nel complesso migliorata, anche se alcuni utilizzano ancora forme di monitoraggio elementari.

Carlo Miccadei passa poi la parola alla collega Luisa Palomba che illustra il Rapporto annuale 2020 partendo dalle attività realizzate negli ultimi due mesi relativamente all'analisi valutativa. Sono state realizzate due indagini di campo, una condotta sugli Ambiti territoriali sociali, che risulta una sorta di aggiornamento dell'indagine realizzata nel 2019 e un approfondimento sui progetti a titolarità degli Organismi Intermedi, un'analisi di capacity building e un'analisi delle azioni di comunicazione del PON. A completamento della disamina dei dati vengono aggiunti quelli successivi alla pandemia, secondo i quali il numero delle famiglie in condizione di povertà assoluta è aumentato in un anno dal 6,4% al 7,7%. Questi dati indicano che si è allargata la platea dei destinatari degli interventi di contrasto alla povertà. L'aumento della povertà assoluta nelle regioni del nord è stato superiore a quello delle regioni del sud. La valutazione realizzata è di coerenza e pertinenza sia rispetto agli obiettivi di Asse che a quelli delle policy nazionali. L'investimento degli Assi 1 e 2 è stato considerevole, corrispondente a circa l'80% della dotazione finanziaria del Programma. Il valore aggiunto alle misure di sostegno al reddito, prima SIA, poi REI e poi Reddito di Cittadinanza, è consistito nella capacità di individuare i fabbisogni dei nuclei familiari target e progettare Piani di diagnosi vera e propria. Questa è stata ritenuta una funzione molto importante svolta dal PON. Dagli Ambiti è emerso che il principale punto di forza del contributo del PON è rappresentato dal rafforzamento delle risorse umane, ovvero degli



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

operatori sociali, sia in termini quantitativi che qualitativi di competenze rafforzate o acquisite. Le criticità più frequentemente riscontrate dagli Ambiti riguardano in generale la carenza del personale, il turn over dello stesso, ma soprattutto il difficile inserimento nel mondo del lavoro per le persone prese in carico che dipende dalla scarsità di domanda dei territori. Per la parte che riguarda gli organismi intermedi si ringraziano i colleghi della DG Terzo settore, della DG Immigrazione e del Ministero della Giustizia che sono stati disponibili a interviste. Le tematiche hanno riguardato il sostegno all'implementazione della riforma del Terzo settore, l'integrazione socio-lavorativa dei migranti, il contrasto allo sfruttamento del lavoro nero/caporalato, l'inclusione attiva di soggetti in esecuzione di pena. I punti di forza che vengono sottolineati riguardano il fatto che tali interventi si inseriscono nell'attuazione delle policy nazionali, di cui è una testimonianza la partecipazione ai tavoli di coordinamento nazionali degli stessi OO.II. Quindi un elemento che è stato condizione di successo dei progetti è sicuramente stato l'approccio interistituzionale e il ruolo delle Associazioni del Terzo settore in tutte le fasi. Sui progetti di capacity building sono stati presi in considerazione i progetti gestiti da UNAR, dall'Università di Padova e dalla Banca Mondiale. I progetti gestiti da UNAR riguardano tematiche di contrasto alle discriminazioni razziali e basate sull'identità di genere, quelli gestiti da Università di Padova e Banca Mondiale riguardano tematiche di empowerment della PA, progetti formativi rivolti agli operatori sociali, strettamente collegati alla misura nazionale di contrasto alla povertà. Si evidenziano risultati positivi perché si è registrato un aumento delle competenze degli operatori sociali. Relativamente all'analisi delle attività di comunicazione, degli strumenti e canali usati, l'efficacia in termini di raggiungimento dei target group di riferimento, emerge che si tratta di una comunicazione istituzionale pubblica molto efficace anche in termini di supporto al Programma. Tutti i target individuati sono stati raggiunti attraverso un'informazione puntuale sui progetti e i risultati raggiunti.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### **Informativa sull'attività di comunicazione (punto 9 all'odg)**

Il Direttore passa la parola a Oriana Malatesta che col supporto delle slide illustra il piano di Comunicazione annuale. Sottolinea l'importanza del momento di chiusura della programmazione, in cui è ancora più importante raccontare i risultati raggiunti, oltre che promuovere le opportunità di finanziamento e le informazioni utili ai beneficiari. La pandemia ha avuto ricadute negative anche sulle attività di comunicazione, ma grazie alle nuove tecnologie e agli strumenti di comunicazione digitale è stato possibile coinvolgere ugualmente un grandissimo numero di operatori.

Il sito web del PON resta un punto di riferimento fondamentale e registra un importante aumento degli accessi (circa 100.000 accessi), dovuto anche all'intensificarsi di news di carattere più generale, che hanno permesso di intercettare l'ampio pubblico e non solo gli addetti ai lavori. Di nuova pubblicazione è la sezione Multimedia, che viene mostrata ai partecipanti, che raccoglie tutti i video e le foto realizzati finora nell'ambito del PON. Studiata per agevolare il reperimento veloce dei video grazie a filtri di ricerca, la sezione è stata realizzata con approccio responsive aderente alle linee guida di design per i siti web della PA. Un altro risultato importante è stato ottenuto dalla sezione web dedicata agli operatori sociali del Reddito di cittadinanza, che ha registrato 700.000 accessi nell'ultimo anno.

Anche l'URP online si configura come un punto di riferimento importante per cittadini e operatori, che si affianca all'attività quotidiana di risposta ai quesiti specifici. Tutte queste attività convogliano nell'obiettivo principale, che è quello di costruire un rapporto diretto con i destinatari delle misure e con gli operatori territoriali, a partire da coloro che utilizzano la Piattaforma GePI, quella parte del sistema informativo del Reddito di Cittadinanza che consente la gestione dei Patti per l'inclusione sociale, le verifiche sui requisiti di residenza e soggiorno e l'attivazione dei PUC.





UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

A tal fine, con il supporto della Banca Mondiale sono stati realizzati diversi strumenti e materiali di supporto, a cavallo tra formazione e comunicazione, che utilizzano le nuove tecnologie in maniera strategica. Oriana Malatesta mostra un breve video che sintetizza tali strumenti (tutorial, manuali, casi di studio, pillole video, webinar, office hours, ecc.).

24

Prosegue l'intervento evidenziando la grande partecipazione degli operatori registrata durante i webinar - oltre 18.000 partecipanti solo ai "Lunedì di GePI", gli incontri interattivi che spiegano il funzionamento della Piattaforma GePI - e nell'ambito del Corso di alta formazione universitaria per Case Manager organizzati dall'Università di Padova, che è giunto alla terza edizione.

Ricorda poi l'evento annuale del PON, realizzato in modalità on line a novembre 2020, in occasione dei vent'anni dall'approvazione della Legge Quadro 328 sui servizi sociali, e le altre manifestazioni a cui ha partecipato il Ministero, nell'ambito delle quali si sono svolti incontri on line e seminari tematici.

Evidenzia infine il grande interesse suscitato dalla pubblicazione "I Servizi sociali al tempo del Coronavirus, realizzata insieme al Dipartimento Welfare dell'ANCI e con il supporto della Banca Mondiale. È una raccolta di esperienze e pratiche introdotte o potenziate dai Servizi sociali dei Comuni durante l'emergenza sanitaria della primavera 2020, pensata non solo per fotografare come stava cambiando il lavoro degli operatori dei servizi per far fronte ai nuovi bisogni delle persone, ma anche per consegnare alla comunità informazioni e spunti utili alla contaminazione di pratiche e servizi tra territori. L'analisi dei risultati di tale rilevazione è stata inserita anche nella Relazione del CNEL sui livelli e la qualità dei servizi pubblici, presentata a marzo 2021.

Tra le attività pianificate per il prossimo anno, emerge l'intenzione di raccontare i risultati realizzati dal PON nei territori attraverso la voce diretta dei beneficiari e dei destinatari, grazie a una serie di video pillole e interviste, da diffondere eventualmente anche all'interno degli spazi realizzati nelle trasmissioni televisive in convenzione con la RAI. Ringrazia tutti.





UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### Interventi conclusivi

Il DG Marano passa poi la parola a Ferrocino del Forum Terzo Settore e poi a De Bernardo di Confcooperative.

Prende la parola Ferrocino del Forum Terzo Settore che esprime grande apprezzamento per il lavoro svolto. Ritorna sul concetto del maggior coinvolgimento del Terzo settore attraverso lo strumento della coprogrammazione e sul codice di condotta del partenariato, che si configurano come due strumenti molto importanti in aggiunta al lavoro delle Amministrazioni pubbliche. Nell'ottica di evitare il puro assistenzialismo, inoltre, sottolinea la necessità di maggiore lavoro di squadra tra Istituzioni pubbliche, Organizzazioni del Terzo settore, Cooperazione sociale. Per questo motivo chiede che nelle prossime fasi di elaborazione del PON 2021-2027 venga attivato un tavolo di coinvolgimento delle rappresentanze del Terzo settore per poter programmare dall'inizio questo coinvolgimento e poi attuarlo in tutti i territori. Ringrazia e passa la parola a De Bernardo, che precisa che il suo intervento è sia come Confcooperative che come Alleanza delle Cooperative sociali. Fa i complimenti per le presentazioni chiare ed esaustive e per l'avanzamento di alcuni punti specifici. Sottolinea che l'attuale può essere considerato come il passaggio da un welfare riparativo a un welfare d'investimento, grazie alle risorse economiche che sono state assegnate ai servizi sociali. Bisogna sprigionare lo sviluppo dei territori anche attraverso l'investimento nei servizi sociali. Sottolinea quindi la necessità di definire per tutti un livello essenziale minimo di prestazioni e di favorire lo strumento della coprogrammazione, sancita nel Codice degli Appalti come obbligo biennale sui servizi sociali, che diventa un elemento ulteriormente decisivo affinché gli strumenti operativi possano essere sviluppati a seconda delle caratteristiche della domanda. Auspica la presenza di tavoli nazionali e territoriali in cui si può instaurare la relazione col privato sociale prima che inizino i Programmi e i progetti.

Il Direttore ringrazia per gli interventi e passa la parola a Lucia Scorza, Serenella Molendini e Claudio Poggi. Inizia Lucia Scorza, in rappresentanza di Confindustria nazionale, che si unisce ai ringraziamenti per il lavoro svolto e richiama due aspetti in particolare: 1) l'importanza del



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

coinvolgimento del partenariato sociale nelle varie fasi di programmazione e il lancio della nuova programmazione; 2) l'accrescimento della capacità amministrativa che deve rappresentare un punto centrale dei prossimi anni.

È il turno poi di Serenella Molendini, la Consigliera nazionale di Parità supplente (Franca Cipriani è la Consigliera effettiva), nominate quando il PON era già avviato. Si rendono disponibili a partecipare a tavoli e agli eventi di coprogettazione, erogando anche una micro-formazione alle consigliere territoriali di parità.

Infine, prende la parola Claudio Poggi che interviene in qualità di rappresentante del CILAP al posto della collega Nicoletta Teodosi. Sottolinea il divario sempre presente tra le Regioni più sviluppate e quelle meno sviluppate sia in termini di impegni che di ammissioni a finanziamento, che si traduce in una non corrispondenza tra le progettualità e la capacità di gestione e attuazione da parte delle Regioni meno sviluppate. Chiede dunque se sono previsti all'interno del PON degli strumenti di riequilibrio di questa differenza tra le regioni del nord e quelle del sud.

Il Direttore ringrazia e passa la parola a Filippo Santoro dell'Ordine nazionale degli assistenti sociali che ringrazia per tutto il lavoro svolto e afferma che tutti questi strumenti diventano gli elementi fondanti di un welfare generativo. Si rendono disponibili nei confronti del Ministero per fare un'opera di promozione e formazione soprattutto verso quegli Ambiti che ancora non hanno utilizzato le risorse disponibili.

La parola passa quindi a Virginia Meo di UNICEF Italia, che introduce un punto importante in vista della prossima programmazione, ovvero i nuovi beneficiari diretti delle misure, che sono i ragazzi e le ragazze. Tale cambiamento deve produrre un nuovo modo di lavorare adatto al nuovo target di beneficiari. Come UNICEF stanno lavorando insieme a molte Amministrazioni nella Child Guarantee.



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

PON  
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Il DG Marano, in merito precisa che anche il Ministero sta tenendo in debito conto la Child Guarantee e lascia le conclusioni all'Autorità di Gestione, che ringrazia tutti per la partecipazione e gli interventi e garantisce il massimo impegno di tutta la squadra anche per il futuro. Ringrazia inoltre tutto il suo team e le Assistenze tecniche per il supporto fornito.

27

Chiede la parola Simona Giarratano della Commissione europea che a nome di tutta la Commissione ringrazia l'Autorità di Gestione e richiede espressamente un impegno continuativo nella fase di chiusura del PON 2014-2020 e sottolinea l'importanza della valutazione delle attività di comunicazione, che avranno sempre più importanza nel prossimo ciclo 2021-2027. Sull'economia sociale inoltre aggiunge la grande rilevanza che ha l'investimento e la promozione della stessa. Conclude con un ultimo incoraggiamento a sfruttare al massimo la sinergia tra tutti gli strumenti finanziari a disposizione, tenendo conto dell'importanza della complementarità tra tutti i fondi. Sottolinea infine la rilevanza del partenariato e di assicurare un presidio sia a livello nazionale che di coordinamento con le Regioni. Ringrazia e saluta tutti.

Il Direttore Marano riprende la parola e dichiara chiuso il Comitato di Sorveglianza alle ore 13.30.